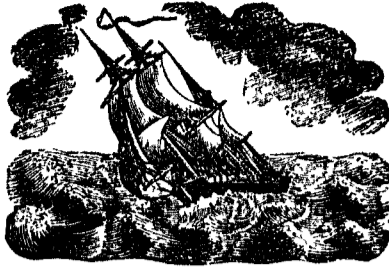


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghe e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO CAMBIARIO

È stata tratta da Napoli sopra Roma una lettera di cambio pagabile in rubli effettivi di argento, moneta di Russia, e la tratta è stata accettata.

È obbligato l'accettante a pagare rubli di argento, o può darne moneta dello Stato al corso del cambio?

« Una lettera di cambio debbe esser pagata colla moneta in essa indicata ».

Così dispone l'articolo 137 del codice di commercio. Cionnullameno Loerè comentando lo stesso articolo, ne dice che « Questa regola non impedisce punto, che se questa moneta è una moneta straniera, la lettera possa esser pagata al corso del cambio in moneta del luogo nel quale deve essere riscossa » ed aggiunge che « bisogna aver riguardo al corso che la moneta avrà all'epoca della scadenza, e non a quello ch'essa può avere al giorno in cui la lettera è tratta, a meno che non esista stipolazione in contrario » *Sp. del Cod. Comm. art. 143.*

« Da un'altra parte dice Vincens « Se un traente ha fornito una lettera di cambio in un certo numero di monete estere, e se il debitore l'abbia accettata, mi sembra che questi sarà obbligato a pagare in quella specie, e non altrimenti, poiché, siccome egli si è dichiarato depositario di queste monete, o si è assoggettato a rinvenirle, così non può offrirne l'equivalente al presentatore, ch'è quindi in diritto di rifiutare e protestare » *Esp. rag. della legg. Comm. Lib. II. cap. 2.*

E Delaporte « Ma se la lettera è stipolata in moneta straniera, qual'è l'obbligo stretto dell'accettante? Quello di pagare nella moneta stipolata, salvi i suoi diritti da esercitarsi nel conto di ritorno sul traente, nel caso in cui la moneta nella quale la tratta era stata fatta, non si trovasse nelle mani del trattario nel momento della presentazione. Il portatore non può essere astretto di accettare altri valori o speci che quelle dovutegli sulla fede del suo titolo La vo-

lontà del legislatore si è, che il pagamento sia fatto materialmente nella moneta espressa nella lettera di cambio » *Com. Cod. Comm. art. 143.*

E Nougier « Una lettera di cambio deve pagarsi nella moneta in essa indicata. Sembrerebbe pertanto che questa disposizione così chiara non potesse dar luogo a veruna difficoltà. Difatti il proprietario della lettera ha stipolato, che il pagamento sarebbe seguito in certa specie, ed il trattario acconsentendo a questa condizione ha rivestito la tratta della sua accettazione. Da questo momento ha avuto luogo una convenzione formale, irrevocabile, che tiene luogo di legge tra le parti Ma Voi dite: la moneta stabilita non ha corso: e che importa? Se la necessità di procurarvi una moneta che non ha corso in Francia vi sembrava grave, era d'uopo non sottoporvisi. Nè può bastare al suo scopo la offerta che voi fate al presentatore di procacciargli un valore equivalente del cambio, poichè con qual diritto vi rendete Voi giudice della intenzione del beneficiario e de' suoi aventi causa? Chi vi ha detto non aver egli precisamente avuto in mira questa difficoltà di procurarsi una tale moneta? Che dovendo far un viaggio nei paesi in cui essa è in corso, non abbia appunto voluto trovarne con un contratto di cambio senza fatiche ed incomodi? » *Delle lettere di cambio num. 186.*

Quanto ne dicono Vincens, Delaporte e Nougier sembra più consentaneo ai principj generali, ed alla disposizione in discorso. Il creditore non può essere obbligato a ricevere altra cosa che quella che gli è dovuta, quantunque la offerta sia eguale o maggiore, e d'altronde nella discussione dell'articolo si disse al Corpo Legislativo che « Si dubitava se la somma espressa nella lettera di cambio potesse esser pagata in qualunque sorta di moneta. Era necessario fissare la regola, che le lettere di cambio debbano esser pagate nella valuta ch'esse esprimono. Così una lettera tratta sopra Parigi

» in piastre ed accettata in piastre, sarà rigorosa-
» mente pagabile in piastre, perchè la lettera è in
» tal caso il convenuto di tutte le parti » *Proè.*
verb. 11 settembre 1807.

Dopo ciò non è possibile di accettare liberamente la massima che Loerè rileva dall'articolo 137. Non è possibile in giustizia, che la specie di moneta stipolata nella lettera di cambio possa pagarsi per sistema al corso del cambio in moneta del luogo nel quale deve essere riscossa.

Dice Dageville che « La disposizione della legge » ha ristretto il modo di liberazione ai valori effettivi promessi, perchè la facoltà di pagare al cambio sarebbe stata una sorgente di abusi, e il debitore non avrebbe mancato di pagare al corso legale quando fosse stato inferiore al prezzo effettivo » *Cod. Comm. Sp. art. 143.*

Ora il motivo che secondo Dageville dettò la legge in discorso sarebbe il fine, secondo Loerè, che la legge ha voluto raggiungere.

Il nostro Marrè lasciando integra la disposizione tale quale è redatta, ne fa la più sana applicazione. Egli dice « Una cambiale deve esser pagata nella moneta dalla medesima indicata. È un principio generale, che il creditore non può essere costretto a ricevere una cosa diversa da quella che gli è dovuta, quantunque la cosa offerta fosse uguale ed anche maggiore. Se dunque il traente avrà espresso che la lettera sarà pagata in un dato numero di piastre, moneta straniera, il trattario che l'accettò, sarà tenuto a pagarla in questa specie di moneta, e non in altra. Egli accetta e si dichiarò depositario di piastre o promise di averle pronte alla scadenza, e non si libera offerendo l'equivalente. Nulladimeno alcuni commentatori del codice di commercio sostengono, che questa disposizione non debba intendersi a tutto rigore, e che il trattario pagando in moneta del suo paese il giusto valore della moneta forastiera, secondo il corso del cambio, non sia lecito al portatore di riesare il pagamento, e di protestare, ma questa opinione sembra contraria al testo del codice, e potrebbe ammettersi soltanto allorchè la lettera esprimesse non una specie di moneta reale ed esistente, ma una somma di moneta forastiera immaginaria, come fiorini di Augusta o di Olanda » *Cors. di Dir. Comm. num. 305.*

Difatti le convenzioni non disoneste ne impossibili debbono osservarsi: *pacta servabo.* Quando la moneta stipolata è *in rerum natura*, quando la sua presenza non offende le leggi dello Stato, come può una interpretazione inesatta autorizzare la violazione del patto e della legge?

Se tu contrarrai l'obbligo di acquistare per mio conto tanti rubli di argento, moneta reale di Russia, devi bene soddisfare a questo obbligo. E perchè non sarai obbligato a darmi i rubli che promettesti colla lettera di cambio?

La moneta è una merce che ha le sue diverse speci, come ogni altra mercanzia: io ho comperato grani di Egitto, e tu non puoi darmi grani romani.

In Piemonte i compilatori del codice di commercio sentirono la forza della disposizione contenuta nell'articolo riferito di sopra, e del principio da cui emana. Quindi intesi a temperarne il rigore per quanto le circostanze potevano esigere, non l'affidarono ad una interpretazione incerta, e spesso in-

fedele, ma sul codice di commercio Olandese, così l'articolo fu redatto.

« La lettera di cambio debbe esser pagata colla moneta in essa indicata. Se la moneta indicata non avrà corso legale, o commerciale negli Stati, e se il corso non sarà stato espresso nella lettera di cambio, il pagamento si farà in moneta del paese al corso del giorno della scadenza, e del luogo del pagamento, e qualora non vi sia corso di cambio, al corso della piazza più vicina » *Art. 156.*

Ora se la facoltà del cambio ebbe bisogno di una sanzione di legge quando la moneta indicata non abbia corso legale o commerciale, può dirsi data la facoltà stessa nel silenzio della legge, e sotto l'impero di una disposizione letterale ed assoluta?

Nel caso il prenditor della lettera contrattò *dubli* effettivi di argento: la convenzione fu conchiusa col traente, e coll'accettante; essa non è disonesta, ne impossibile nella sua esecuzione: a noi sembra che debba eseguirsi.

NOTIZIE MARITTIME

Varna 4 Novembre — Nel fortunale passato il brig. austr. *Silfde* cap. Mattei fu investito dal piroscalo inglese *Trent London* che gli cagionò gravissimi danni. Anche il brig. fr. *Nouvelle* cap. Such, ed il brik-Scooner sardo *S. Famiglia* cap. Recero sono andati ad investirsi alla costa per avarie sofferte in seguito dell'abbordaggio dello stesso vapore. Alla costa di Galata andò a perdersi il brig. sardo *S. Francesco di Paola* il quale aveva perduto le ancore a Kalacri. Finalmente per causa d'investimento di altro piroscalo una nave inglese ha perduto tutta l'alberatura il tagliamare con altri danni. Giorni sono poi colò a fondo a tre miglia in distanza dal capo Galata il brig. fr. *Joliette* cap. Bernard.

Trieste 8 Dicembre — Dal mar nero abbiamo molti sinistri che ci vengono annunciati coll'arrivo del vapore da Costantinopoli. Col telegrafo da Londra abbiamo notizia del naufragio vicino Hull del Bark austriaco di 400 ton. *Rovigno* costruito nel 1853. ed oggi si ebbe quella del Brig austr. *Carmelo* ambidue senza recupero.

Livorno 9 Dicembre. — A seguito del violento fortunale del 27 p. p. naufragò presso il Capo Creus (golfo Lione) il brig. tosc. *Cesare* del Cap. A. Giannoni che si annunzia salvato.

Cerigo 28 Novembre — La gol. gr. *Eugenia* Cap. Catusino da Trieste per Sira fu da un altro Legno investita e colò a fondo. L'equipaggio si salvò sulla lancia.

Salonico 29 Novembre — Due navigli francesi ed uno ellenico si arrenarono sulla punta di Panumi, e si teme molto della loro forte. In gran parte vennero qui recate le loro merci con forti avarie.

Trieste 10 Dicembre — Ha investito vicino Catanzaro lo Scooner pont. *Rondine* pad. Rottini con carico di merci da Genova per qui. Da Marsiglia giunge con danni il *Galileo* Cap. Rossi pontificio.

Livorno 12 Dicembre — Il Bark *Fausto* cap. P. Molena toscano di ton. 395 con carbone da Cardiff per Costantinopoli ha naufragato presso Cerigo.

NOTIFICAZIONE

Per gl'incoraggiamenti generosamente elargiti dal Governo Pontificio ai fabbricatori di Drappi di lana, questa uti e arte è talmente avviata verso il bramato grado di perfezione da far sperare che col volgere di non molti anni le fabbriche dello Stato possano essere in grado di produrre tessuti da reggere al confronto cogli esteri.

Quindi, sebbene il Governo potesse fin da ora esonerarsi da ogni ulteriore dispendio per tale titolo, pure volendo conciliare la conveniente protezione dell'arte della lana con le viste di economia del pubblico erario, la SANITÀ DI NOSTRO SIGNORE, inteso il Consiglio dei Ministri, si è degnata di ordinare quanto segue.

Art. 1. Nel futuro anno 1833, restando fermo il limite del premio assegnato dalla Notificazione del 21 agosto 1833 ai panni dalle portate 45 alle 59 ed a quelli di portate 80 insù, per gli altri dalle

portate 60 alle 69, e dalle portate 70 alle 79 il premio è limitato a baiocchi 40 a canna se tinti in lana, ed a bai. 20 a canna se tinti in pezza, purchè conservino tutti i caratteri voluti dalla legge in tali qualità di tessuti. Resta quindi in questa parte derogato al disposto dei §§ II e III dell'Art. 3 della Notificazione suddetta, che nel rimanente si mantiene in tutta la sua integrità.

Art. 2. Ai tessuti spinati di qualunque specie è assegnato indistintamente il premio di bai. 40 a canna se tinti in lana, e di bai. 20 a canna se tinti in pezza. Per i panni poi di questa specie che siano di portate 80 in su, il premio sarà quello stesso che è assegnato ai drappi di questa classe dal § IV dell'Art. 3 della suddetta Notificazione, semprechè per altro sieno in ogni parte perfetti. I panni a schenet però per conseguire il premio dovranno essere di portate 60 almeno.

Art. 3. Avranno pure il premio di bai. 40 a canna le saje bianche sopralfine a spina doppia, con gualcate e di portate 80 almeno. Ne saranno escluse quelle che per la loro imperfetta lavorazione si conosca doversi poi tingere per metterle in commercio.

Art. 4. È estesa per identità di ragione a tutti i panni a doppia spina, che si usano senza soppressa la facilitazione accordata per i siberici dall'art. 6 della Notificazione dei 14 febbraio 1850.

Art. 5. Perchè tra i fabbricanti nasca una sempre utile gara di emulazione, ed il pubblico conosca il regolare progredimento di questa manifattura, nel mese di maggio di ogni anno, incominciando dal prossimo 1855, avrà luogo una generale esposizione dei panni fabbricati nel corso dell'anno.

Art. 6. Ad ogni fabbricatore è imposto l'obbligo di spedire a questa esposizione tre pacotte per ognuna delle classi nelle quali concorre al premio, nessuna eccettuata. Di queste pacotte due almeno dovranno essere tinte in lana.

Art. 7. Quel fabbricatore che manchi di ubbidire, decederà dal diritto di ottenere e conseguire i premj ripromessi colla presente Notificazione.

Art. 8. Quel fabbricatore che nel corso dell'anno abbia costruito trecento canne di panni sopralfini, oltre il premio assegnato ai medesimi, conseguirà una medaglia d'oro del valore di scudi sessanta.

Art. 9. Sarà fatta onorevole menzione in gazzetta dei fabbricatori che siensi distinti col produrre alla esposizione annuale panni meglio elaborati, non che di quelli che sapranno meritarsi l'onore della medaglia di oro.

Art. 10. Perchè i panni da ammettersi a premio sieno in ogni parte perfetti dovranno avere tanto alla testa che al corpo la stessa compattezza, la pezza dovrà essere lavorata per intero con lana di egual bontà, così esigendo la buona fede commercianti. Quindi si escluderanno quei panni i quali non abbiano i suddetti necessarj estremi.

Art. 11. Per più facile intelligenza dell'art. 20 della Notificazione dei 14 febbraio 1850 si dichiara che i panni debbano essere di tinte permanenti e perfette.

Art. 12. Le marche designate nell'art. 7 della medesima Notificazione basterà che si appongano in uno dei lati di ambedue le teste.

Art. 13. Le testate dovranno anche avere il numero annuale del registro.

Art. 14. Tutte queste marche dovranno essere ben chiare e fatte in modo che non sieno soggette a guastarsi nelle successive lavorazioni.

Art. 15. I fabbricanti non acquistano diritto al premio se non dopo emanato il definitivo giudizio di questo Ministero.

Art. 16. Quando i Deputati di turno credano riportarsi al giudizio della intiera Deputazione, i panni dovranno trattenersi in ufficio, e la decisione avrà luogo nel giorno in cui cade la seguente bollazione.

Art. 17. I panni dati in assegna in conto dell'esercizio che cade potranno contrassegnarsi in telaio fino inclusivamente al giorno 30 novembre, e bollarsi a piombo a tutto il seguente mese di febbraio. Decorso questi termini cessa agli uffici la facoltà di considerare come ammissibile a premio in conto dell'anno, che termina, qualsiasi tessuto.

Art. 18. Salve le modificazioni contenute nella presente legge si mantengono in vigore le Notificazioni del 21 agosto 1833, e 14 febbraio 1850, ed i successivi regolamenti.

Roma dal Ministero del Commercio e Lavori pubblici, questo dì 1° dicembre 1854.

Il Ministro — G. MILESI

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Da Genova per Civitavecchia il 4. cor. il Paranzello N. S. del sole pad. Gemignani toscano.
id per Roma il 3 and. Paranzello Speranza pad. F. Lavarello Sardo.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

7 Dicembre

S. Giuseppe cap. Pandolfi da Messina con arcna.
Clelia pad. Vianello da Grottamare con seme di lino.
Rodi cap. Vecchini da Senigallia con grano.
Fortunato pad. Sambi da Giulia con seme di lino.

ULTIME PARTENZE

6 detto

Oriente pad. Kess per la Grecia con merci.

7 detto

Clelia pad. Vianello per Porto Corsini con seme di lino.
Fortunato pad. Sambi id.

9 detto

Flavia cap. Gandelari per Roma con grano.
Flyng Fisk cap. Curtis per Fante id.

11 detto

A. Lodovico cap. Barichievich per Trieste con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

13 Dicembre

ARRIVI — Filantropo cap. di Macco da Malta con grano.
Giovane Emilia cap. E. Piccoluga da Genova con merci.
PARTENZE — Primogenito cap. Cascodanno nap. per Messina id.
Edoardo cap. Joinè nap. per Napoli id.
S. Giuseppe pad. Tagliamonti id. con Raguste.
S. Silverio pad. Rizzo id.
S. Pasquale pad. Palombo nap. per marsiglia con fichi.

14 detto

Pelliana cap. Noets francese per Dunquerque con doghe.

15 Dicembre

Porsenna pad. Olivieri da Cete con vino.
S. Fermina pad. Jacono da Livorno con merci.
Mercede pad. Carreras per Villanova con doghe.
Carmine pad. Pi per Palamos id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

Dal 13 al 15 Dicembre

S. Antonio pad. Cataldo da Procida con agrumi.
Costante pad. Ancillotti da Livorno con coloniali e merci.
S. Agostino pad. Sorrentino id. con merci.
SS. Concezione pad. Delvivo id. con coloniali e merci.
M. di M. Nero pad. De-Fonsi da Livorno con carbon fossile.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Maria delle Grazie pad. Tomei per Terracina vacante.
Colombo pad. Carpena per Marsiglia con pozzolana.
Capitolina pad. Martinelli per Marsiglia con ossa di animali.
N. S. del Carmine pad. Malinconico per Civitav. coa pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

PELLAMI — Trieste 12 Dicembre — Le pelli di Rio e Montevideo mancano, e se ne venissero avrebbero attendenti a elevati prezzi. Tutte le pelli mezze crude si vendono correntemente a così alti, i Corami gravi godono domanda e mancano. Le leprine sono in gran calma, e nei montoni crudi vi è grande ricerca. Le pelli di bue nostrane secche da 12 a 25. funti fior. 55. a 62., vitelli secchi nostr. fiorini 86 da lib. 2 1/2 a 3., montoni secchi salati Dalmazia la pelle di 1. 5. funti carantani 11. a 23., e Capre secche da 16. a 32. car. libra.

COLONIALI — Marsiglia 14 Dicembre — Nelle derrate Coloniali e soprattutto nei zuccheri vi è molta opinione. Avremo delle vendite all'asta in roba bionda d'avana con avaria. Pilsè pronti fr. 37, 50. La barbabietola ha dato minori prodotti di zuccheri che negli anni decorsi. Pepe fr. 58.

BANCA DELLO STATO PONTEFICIO

Situazione all'11 Dicembre 1854 la mattina

	ATTIVO	PASSIVO
Moneta d'oro ed argento in cassa	733237 206	
Oro ed argento monetato in spedizione »	577451 607	
Cambiali in portafoglio in Roma	1847001 789	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »	317403 322	
Conti correnti debitori	328981 748	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853	274214 90	
Mobili della Banca	2532 01	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto	342673 71	
Carta per Biglietti	20451 20	
Succursale di Bologna suo conto Capi-tale	678795 882	
Succursale d'Ancona suo conto Capi-tale	347100 461	
Riserva della Banca a forma dell'art. 3.° dello Statuto	34936 63	
Debitori diversi	24691 678	
Cambiali in Sofferenza	3477 74	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato		3340172 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento		7557 11
Conti correnti creditori		551805 425
Creditori diversi		136563 42
Tratte da pagarsi		33212 37
Boni fruttiferi		660 —
		4269970 325
L'Attivo supera il Passivo di		1144393 533

Capitale della Banca »	1000000	—
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto »	34036	63
Interessi e Commissioni »	50505	99
Profitti e Perdite . . . »	59850	938
	1144393	558

5414363 883 | 5414363 883

(1) La specifica di questi due Titoli si darà appresso la trasmissione dei Conti.

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto

PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo

MARIO MASSIMO

V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

Gaz estratto dall'acqua col metodo Kirkham

Una lettera pubblicata nel *Débats* del chimico signor Giulio Barse, ne rende noto che i lavori intrapresi nell'*Hôtel des Invalides*, sono finalmente condotti a termine, e che gli esperimenti eseguiti nell'interno della nuova officina riuscirono perfettamente. Il sig. Pélouse aveva elevata l'obbiezione che detto gaz fosse pericoloso alla salute per la grande quantità di ossido di carbonio. Codesta opinione era già stata confutata dal sunnominato signor Barse, dimostrando che la quantità contenuta nel gaz estratto dall'acqua, non era per nulla maggiore di quella contenuta nel gaz estratto dal carbon fossile. Nondimeno, a togliere anche questa difficoltà la compagnia dell'*Alliance* incaricò quest'ultimo affinché cercasse mezzo di far scomparire completamente l'ossido di carbonio. Tale fu il motivo dell'aver ritardata finora; ritardo non infruttuoso però, in quanto rileviamo che le sue ricerche furono coronate da un esito felice. Ottenne infatti di sopprimere per intero detto ossido nella composizione del gaz, e ciò senza alterare benchè menomamente la sua forza illuminante e ri-

scaldanie, e senza aumentare il prezzo se non in una proporzione quasi insignificante. Per il che all'immenso vantaggio di grande economia, offerto da questo metodo, s'unirebbe ora anche quello d'una maggiore salubrità. È un fatto degno d'attenzione pubblica, trattandosi di materie di prima e universale utilità, quali sono luce e calore.

BORSE

Parigi 11 Dicembre

Rendita 4 1/2 per 100 cont.	Fr. 97 —	Chiusura	Fr. 97 50
3 0/0 contante	72 10	„	72 15

Vienna 11 Dicembre

Obbl. 5 0/0 metal.	F. 84 1/2	Prest. Lomb. Ven.	F. 96 —
Londra 3pm	11 58	Agio dell'argento per cent. 24	1 1/2

Genova 12 Dicembre

Certif. Hambro 5 0/0	85 —	Cambj - Roma 30 g.	523 1/2
Prestito romano	85 —	Parigi 30 g.	100 1/10

Livorno 13 Dicembre

Roma 30 g.	622 —	Parigi 30 g.	120 —
Ancona „	620 —	Londra „	29 95

Roma 15 Dicembre

	Metallica	Banca
Ancona 30 g.	98 75	99 50
Augusta 90 g.	—	48 50
Bologna 30 g.	—	99 25
Firenze „ „	—	15 85
Genova „ „	—	18 95
Lione 90 g.	—	18 95
Livorno 30 g.	—	15 85
Londra 90 g.	470 —	479 —
Marsiglia „ „	—	18 95
Milano met. 30 g.	—	16 05
Napoli „ „	—	87 75
Parigi 90 g.	—	19 05
Trieste „ „	—	38 —
Venezia met. 30 g.	—	16 —
Vienna 90 g.	—	38 —
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1854.	—	88 1/4
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1854.	—	98 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200.	—	214 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	79 —
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1854 azioni di sc. 100.	—	55 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	56 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	82 —

LIVORNO 13 Dicembre. Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31.
 - » rossi „ lire 30.
 - » Maremma 1. q. lire 29.
 - » Romelia 1. 27. (da lib. 157. 1/2)
 - » mercantile lire 27.
 - » Burgas lire 28.
 - » Marianopoli lire 31.
 - » Odessa scadenti lire 21.
 - » Egitto bianchi e rossi lire 20. a 22.
 - » ten. Salonico a conseg. 1. 28.
 - » meschiglie Tunisi 1. 166. lire 27. 1/2.
 - duri Spagna, 1. 174 lire 32.
 - » Algeri lib. 167. lire 28. 1/2.
 - Meschiglie Algeri 1. 28 1/2. (da lib. 162.)
 - Granoni Toscana lire 20.
 - Orzo lire 12.
 - Fave nuove di Egitto lire 18.
 - » mezzane di Sardegna lire 15. 1/2.
 - Avena di Toscana lire 9. a 9. 1/2.
 - Lupini lire 9. a 9 1/4.
- TRIESTE — 9 Dicembre.**
- Frumento ven. fior. 13. stajo.
 - » Egitto fior. 9.
 - » Ismail Scad. viaggiante f. 8. 15.
 - » duro di Levante f. 10. 30.
 - Formentone Odessa f. 8. 35.
 - Orzo Egitto f. 5. 25.
 - Avena di Levante f. 3. 40.
 - Fichi di Calamata f. 8.
 - Canepa d'Italia f. 28 a 38.
 - Pelli secche di Vitello f. 86.
 - » di Smirne f. 20. a 28. id.
 - Mandorie nuove dolci di Puglia f. 48. id.
 - Uva rossa Smirne f. 7. a 10. id.
 - » nera » f. 7 1/2
 - Vino di Dalmazia fior. 10. a 14. la barila.
 - Acciughe Sicilia f. 32. id.
- CIVITAVECCHIA — 15 Dicembre.**
- Grano nostrale sc. 13. 50 rub.
- TERRACINA — 15 Dicembre.**
- Grano sc. 12. 50. a 13. R.
 - Granone sc. 9. R. di 790. l. circa.
 - Favetta sc. 10 a R.
 - Olio d'Oliva B. 40 il boc.
 - Biada sc. 5 rub. 3. q.

ANCONA — 13 Dicembre.

- Grano sc. 11. 25. R.
 - » Sotto Monte sc. 11. 35.
 - Formentone in Ancona sc. 7. id.
- RAVENNA — 9 Dicembre.**
- Grano sc. 6. 50 a 6. 70 il sacco di l. 410 R.
 - Formentone sc. 4. 60 a 4. 80 il Sacco.
 - Fagioli sc. 5. 80.
 - Riso cima sc. 3. 10. id.
 - » corpo con cima sc. 2. 70 id.
 - Risone sc. 6.
 - Canepa grezza sc. 5. 50. a 6.
- ROMA — 10 Dicembre.**
- Mandorle sc. 11
 - Grani sc. 5. 59. il sacco.
 - Formentone sc. 3. 30.
 - Risoni sc. 2. 50.
 - » cima sc. 3.
 - » Cimone sc. 3. 15.
- PESARO — 10 Dicembre.**
- Grano sc. 6. 20. a 6. 60 il sacco.
 - Formentone sc. 3. 90. a 4. id.
 - Vino sc. 4. 60 a 5. 20 la soma di lib. 240.
- FANO — 12 Dicembre.**
- Granone sc. 6. 50. rub.
 - Grano sc. 11. R.
 - Olio di lino sc. 7. 50
- FERRARA — 11 Dicembre.**
- Grano sc. 26. a 29 m. di L. 1460 r.
 - Granone sc. 17. 80. a 18. 60. id.
 - Riso 2. q. sc. 2 85. L. 100. F.
 - Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 3. 10.
 - Avena sc. 9. 62. il moggio.
 - Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 25.
 - Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 - » naz. and. sc. 9. 20 id.
 - Favino sc. 24. 75 M.
 - Canapa sc. 6. a 6. 25 lib. 100.
 - Vino nero sc. 3. 50 a 3. 80 mastello.
- ROMA — 15 Dicembre** Vendite all'ingrosso.
- BESTIAME DI MATTAZIONE**
- Bovi romani B. 55. L. 10.
 - » Perugini B. 54 a 68 id.
 - Vacche perugine B. 59 a 55 id.
 - » Romane B. 53.
 - Vitelle Campareccie B. 65. a 80.

Majali B. 45 a 71.

CEREALI

- Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 5 Q. rase
- Grano ten. nuovo 1. q. sc. 14. 40 a 14. 50. R.
- » 2. qualità sc. 13.
- » di Fuligno sc. 15.
- » tenerina nuova 1 q. sc. 13 25.
- » 2. q. sc. 12. 80. a 13.
- » misch. est. sc. 13. 10. a 13. 65.
- » Taganrog sc. 15.
- Granturco sc. 10.

COLONIALI

- Caffè Rio lavato sc. 15.
- » S. Jago sc. 17. 25.
- » Avana sc. 14. 50.
- Zucchero Avana biondo sc. 8. 30.
- » pesto and. sc. 8. 40.
- » Olanda 2. q. sc. 8. 50.
- » Vergeois scuro 7. 25.
- » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
- » Santos biondo sc. 8. 10.
- Pimento sc. 12. 50.
- Pepe forte sc. 10. 50.

GENERI DIVERSI

- Caviale B. 50 lib.
- Corame Caldarola B. 18.
- Vacchette Moscovia B. 38.
- Suola in val. B. 17.
- Lana di concia macel. sc. 13.
- Salmone B. 42.
- Fichi mondi B. 17.
- Tonnina di Sicilia sc. 8. 25.

LIQUIDI

- Spiriti da 34 gr. sc. 28.
- Olio fino b. 40. 1/2 a 43.
- » comune B. 38. a 39.
- Vino delle Marche sc. 96. a 120. la Botte.
- » della provincia di Campagna sc. 72.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI